

Una nuova iniziativa della nostra Associazione nel week-end 4 e 5 febbraio
L'Associazione genitori del Levi lancia il "laboratorio genitoriale"

Di seguito si riporta l'articolo apparso sul giornale locale "Il Notiziario" che racconta della nostra iniziativa

L'Associazione Genitori Primo Levi Onlus è sempre in piena attività: sabato e domenica 4 e 5 febbraio, presso lo Spazio di Consulenza di Ospiate messo a disposizione dal settore Servizi Sociale del Comune di Bollate, si è svolto il primo "laboratorio genitoriale" dell'anno.



Questi laboratori, che si svolgono con cadenza annuale, sono di fondamentale importanza per la crescita della associazione.

Di che cosa si è trattato? Sono state due giornate di incontro a cui hanno partecipato dodici genitori, dieci dei quali delle prime classi, guidati da educatori professionali: quest'anno Roberto Raimondo, Davide Fossati e Fulvia Marchetti. La tipologia dell'incontro non è però, come si potrebbe pensare, e come pensava inizialmente la maggior parte dei partecipanti, un seminario. Tutt'altro! Da giochi, a dialoghi, a scene di teatro, a resoconti, riflessioni e tanti altri momenti creativi, sapientemente guidati dagli educatori sulle tematiche del ruolo genitoriale e del rapporto con i figli adolescenti, si è creato un clima di conoscenza, affiatamento, consapevolezza, motivazione reciproca tra i partecipanti davvero soddisfacente.

Tanto che si è fatto ogni sforzo per essere tutti presenti anche la domenica che prevedeva il blocco del traffico: un genitore è arrivato addirittura con i roller!

Questo laboratorio è una tappa del progetto GIG (Genitori In Gioco), presentato l'anno scorso dall'Associazione Genitori in base alla Legge Regionale 23 e approvato e finanziato dall'ASL. Già negli anni precedenti, questi laboratori avevano permesso di motivare le nuove risorse che hanno costituito l'ossatura dell'Associazione Genitori, integrando quei genitori che, a seguito dell'uscita dalla scuola dei figli dopo la maturità, lasciano l'Associazione. Anche il recente laboratorio non ha quindi smentito nessuno e persone che si erano incontrate nelle prime riunioni senza però conoscersi, oggi stanno già lavorando insieme con entusiasmo ai nuovi progetti dell'Associazione non solo con la voglia di fare qualcosa di utile e importante, ma anche con la voglia ed il piacere di stare insieme.

Una nuova iniziativa della nostra Associazione nel week-end 4 e 5 febbraio
[L'Associazione genitori del Levi lancia il "laboratorio genitoriale"](#)

Sono arrivati alcuni commenti di partecipanti al laboratorio

per quanto riguarda il laboratorio posso dire che mi è piaciuto stare in mezzo a persone fino a quel momento sconosciute, con le quali ho comunque condiviso per due giorni un'infinitesima parte della mia vita scoprendo, anzi affermando che certe situazioni sono comuni a tutti. Non mi ero presentata al GIG con aspettative particolari, non pretendevo certamente di imparare in due giorni a fare la mamma, volevo innanzitutto conoscere persone diverse e trascorrere delle ore, che tra l'altro sono state molto piacevoli, con loro.

Quello che vorrei per il futuro è che si parlasse un po' di più di noi in quanto persone e non sempre e solo del nostro ruolo genitoriale: oltre ad essere genitori siamo anche donne, uomini, lavoratrici, lavoratori, mogli, mariti, figlie, figli, amiche, amici, ecc.

Non voglio tralasciare l'ammirazione per chi ci ha condotto nel divertente, piacevole ma anche "duro" lavoro svolto: sono state tutte persone meravigliose, ma soprattutto estremamente competenti nel loro ruolo: un grazie caloroso quindi a Fulvia, Davide e Roberto.

Che altro? Spero che ci siano altri laboratori e che si riesca a coinvolgere più persone possibili: sicuramente vanno studiati i metodi di coinvolgimento, perchè questa volta si è fatta davvero molta fatica

Un affettuoso saluto.

Viviana

Pur non potendo confrontare questa esperienza con altre simili, queste attività mi sono sembrate molto coinvolgenti pur partendo da una semplice curiosità e la continua voglia di mettermi in “gioco.”

Durante la prima giornata, mi domandai spesso, svolgendo le varie attività “dove si voleva arrivare”

Tutto ciò senza arrecarmi ansie o timori. La cosa che mi ha meravigliata è stata la facilità di sentirmi parte di un gruppo, anche perché da parte mia, pur essendo una persona estroversa, la “maturità” mi ha portato a diventare molto selettiva con le persone nuove, mentre questa esperienza ha facilitato anche la mia apertura.

Un momento molto significativo, è stato quando dovevamo ricordare un episodio conflittuale della nostra adolescenza e metterlo in scena.

A me venne in mente improvvisamente un episodio che avevo ormai dimenticato. Al momento mi sembrò poco interessante da esporre agli altri. Spinta da Roberto ripercorsi quella situazione.

A parte il divertimento e le risate nel vedere pseudo-attori impersonificare i miei famigliari.

La scena per chi non la ricordasse è quella che racconta di una famiglia costituita da una madre lavoratrice e vedova, con tre figli, un maschio di 21anni io di 15 anni e mia sorella piu’ piccola.

Una famiglia come tante altre, con uno spiccato senso di servilismo verso l’uomo di casa (capo famiglia) ignorando le necessità delle donne di casa, soprattutto delle mie, fino a quando dentro di me è arrivata una forza di ribellione verso mio fratello e a quelle regole maschiliste tipo “io posso perché sono un uomo, tu no perché sei una donna” (essere inferiore).

Al momento non mi resi conto dell’importanza di quella ribellione. Solo ripercorrendola sono riuscita a dare a quel gesto il giusto valore, facendomi riflettere a quante altre donne come me, nel loro piccolo quotidiano, stavamo conducendo, anche inconsapevolmente, un cambiamento sociale epocale, sulla parità tra i due sessi.

Non possiamo lamentarci continuamente di questa società senza fare niente, sono i piccoli gesti nel nostro quotidiano, famiglia, scuola, lavoro ecc...che portano i grandi cambiamenti. In conclusione posso dire che sono contenta di aver conosciuto delle belle persone, di aver ripercorso momenti della mia giovinezza, che per mille motivi non si fa mai, di aver passato due belle giornate divertenti e riflessive. Ringrazio Roberto, Davide e Fulvia di aver sapientemente condotto il “gioco”.

Mi spiace solamente che questa opportunità non sia stata colta da tanti altri genitori.

Un abbraccio

FLORIANA

Sono una mamma che ha partecipato, nel mese di febbraio, al laboratorio organizzato dal comitato genitori (organo molto attivo di questa scuola).

la richiesta di questo "impegno" era per un week-end intero ed ora vi racconto le mie sensazioni, emozioni e ciò che ho acquisito.

Premetto che mi sento una persona estroversa, allegra e generosa quindi ho accolto questa iniziativa con molta positività.

Quando mi sono incontrata per la primissima volta, con genitori mai visti, coordinatori di questo aggiornamento mai conosciuti, mi sono un pò chiusa.

Grazie a loro la situazione si è ribaltata nel senso che hanno saputo metterci a nostro agio improvvisando giochi che ci hanno aiutato a conoscerci.

Qui si rompe il ghiaccio e noi genitori riusciamo anche a raccontare fatti, avvenimenti che riguardano la nostra infanzia, e che nessuno di noi avrebbe mai pensato di raccontare (anche perchè molti vivono nel subconscio) e invece sono tornate utili per questo lavoro.

Quindi tra una risata e l'altra, tra sguardi stupiti, imbronciati, tra torte e cioccolatini e bibite frizzanti ci siamo messi tutti in gioco ed è venuto fuori UN GRAN BEL LAVORO che ora aiuta noi genitori a riflettere molto sulla comunicazione che abbiamo con i nostri figli e prenderci in giro sulle capacità di essere dei bravi compagni di squadra.

Tutto questo Miracolo è successo in un week-end con la proposta di metterci in gioco su altri argomenti.

Queste due giornate sono da consigliare a tutti i genitore dei ragazzi/e di questa scuola perchè ne vale veramente la pena.

Auguri Angela

La partecipazione al Laboratorio sul ruolo genitoriale "Genitori in Gioco" ci ha aiutato a riflettere sul nostro ruolo di figli prima ancora di quello di genitori.

Nella prima giornata attraverso il gioco ci siamo abituati a confrontarci con altri a noi sconosciuti che hanno vissuto, seppure con contesti familiari diversi, le stesse nostre emozioni e le medesime problematiche. Ciò ci ha permesso di riflettere sul nostro comportamento e sulla nostra attuale funzione di genitore di oggi. Già alla seconda giornata il clima era più disteso e ci siamo serenamente confrontati sul "mestiere di genitore" anche discutendone animatamente.

Ognuno di noi ha sicuramente un modo diverso di rapportarsi con i figli, in alcuni casi non condiviso con il loro padre o madre o uno dei due manca. Va da sé che di riflesso i ragazzi assumano un comportamento diverso con ciascuno dei genitori, a seconda del tornaconto che ne può conseguire e spesso ciò provoca in noi un senso di impotenza e di inutilità.

Quello che abbiamo capito è che la storia si ripete inesorabilmente, ciclicamente in contesti e modalità diversi e che ciò porta a maturare e attraverso sane trasgressioni e piccole sofferenze permettendoci di crescere e diventare "adulti consapevoli". Sta a noi essere capaci di mettere "paletti" precisi, inequivocabili e irrevocabili. Le deroghe devono essere conquistate con una sana trasgressione o "pagando" in termini di contributo personale.

Alla fine delle due giornate abbiamo acquisito maggiore consapevolezza del nostro ruolo e abbiamo constatato che non siamo fuori luogo e non siamo soli. Non trascurabile il fatto che si sono consolidati rapporti e amicizie e si sono fondate le basi per avere nuovi genitori che desiderino condividere con noi la partecipazione attiva nella scuola attraverso l'Associazione Genitori. Rilevante la motivazione alla partecipazione: essendo giornata di blocco delle auto, non ci siamo arresi ed eravamo tutti presenti.

Non di poco conto è stato il contributo dato dagli educatori Davide, Roberto, Fulvia che hanno saputo cogliere il meglio di noi e del trascinante Franco nell'insolito ruolo di "Tutor".

Clara Ghidelli.